

Raffica di scioperi prima della tregua pasquale  
Aeroporti, polemiche tra personale di terra e piloti

# Treni, traghetti e aerei a singhiozzo fino al 10 aprile

Da oggi al 10 aprile disagi per chi viaggia in treno, traghetto o aereo a causa di un calendario molto fitto di scioperi. Iniziano questa sera i capistazione delle ferrovie, giovedì navi e traghetti bloccati per 24 ore, venerdì piloti e assistenti della Meridiana. Da sabato 8 fino alle 17 di lunedì 10 aprile 44 ore di sciopero dei macchinisti delle ferrovie indette da Comu e Sma. Lunedì 10 sciopero all'Alitalia ma con molte polemiche all'interno dei sindacati

GIOVANNI LACCABO

**MILANO** Disagi in vista per chi deve viaggiare in treno, traghetto o aereo nella prima decade di aprile. Un pacchetto di scioperi è stato proclamato nei tre settori per i prossimi dieci giorni prima della tregua pasquale. Questo il calendario delle proteste giorno per giorno. **Oggi**, dalle 21 fino alla stessa ora di domenica 2 è fissata la protesta dei capistazione delle ferrovie in tutta l'Unione Capistazione. **Venerdì 6 aprile**, navi e traghetti bloccati per l'intera giornata a causa dello sciopero nazionale di 24 ore dei marittimi e degli armatori strutturali della flotta pubblica e privata, indetto da Fil-Cgil, Fil-Cisl e Uil trasporti. **Venerdì 7**, si astengono dal lavoro dalle 11 alle 15 i piloti e gli assistenti di volo della compagnia Meridiana aderenti a Fil-Cgil, Anpac, Appl e Anpav. **Sabato 8**, dalle 21 scattano 44 ore di sciopero nazionale dei macchinisti delle Fs proclamato dai sindacati di settore Comu e Sma. La protesta si concluderà alle 17 di lunedì 10. **Domenica 9**, protestano per 24 ore i marittimi aderenti alla Federmar-Cisal. L'agitazione interesserà i traghetti Tirrenia in partenza domenica.

**Lunedì 10**, Scioperano con diverse modalità tutte le categorie di lavoratori Alitalia. Si asterranno dal lavoro per l'intera giornata (dall'una alle 24) i piloti aderenti ad alcuni sindacati. Hostess e steward si asterranno dal lavoro nelle medesime 24 ore per una protesta in difesa della Fil e dal Sulita. Infine il personale di terra (quello aderente alla Fil) sciopererà solo a Roma e Napoli (nei settori operativi dalle 10 alle 18 nei settori non operativi dalle 4 alle 23) quello aderente al Sulita invece si asterrà dal lavoro per 24 ore. Tuttavia tra i sindacati Alitalia che appena una settimana fa avevano firmato per la prima volta un documento unitario, la vigilia dello sciopero è segnata da profonde polemiche interne. In mattinata la Cisl e la sua rappresentanza dei piloti si sono dissociate dallo sciopero del 10 e a quota anche i sindacati di categoria (della stessa Cisl insieme alla Ultrasportu e all'autotempo Anpav che rappresenta gli assistenti di volo) hanno assunto un distinguo polemico rispetto ai sindacati dei piloti giudicando pretestuosa la loro «presunta ricerca di unità di tutta la categoria». Pretestuosa perché i piloti parlano autonomamente con proprie ini-

ziative prescindendo dagli altri mentre in realtà il loro vero obiettivo è di ostacolare la conclusione del nuovo contratto che dovrebbe verificare l'impegno dei piloti ad assicurare maggiore produttività e a contribuire con propri sacrifici al risanamento e al rilancio dell'azienda.

La nota polemica che porta la firma congiunta di Fil, Uil e Anpac critica l'iniziativa dei piloti che offre un'importante alibi alla dirigenza aziendale che con il pretesto del blocco delle trattative con i piloti continua a eludere un confronto vero sul piano di organizzazione e sugli interventi necessari per il rilancio aziendale. I tre sindacati chiedono una verifica del contratto dei piloti da parte del ministro del Lavoro Treu e nel contempo un «contratto a tutto campo» con la azienda al termine del quale «se non si avrà chiarezza» si deciderà il corso «a forme dure di lotta».

La Fil-Cgil che più di tutti si era impegnata a costruire un fronte unito di lotta, mantiene l'adesione allo sciopero del 10 sia con i propri piloti insieme a Anpac e Appl sia con gli assistenti di volo insieme al Sulita. La Cgil inoltre ha proclamato lo sciopero del personale di terra per tutta la giornata del 10 a Roma e Napoli. Anche la Cisl ha proclamato 24 ore di sciopero per il 10 aprile. **Benzina** invece i benzinaisti non chiuderanno le pompe. La decisione di recare gli scioperi programmati per il mese di aprile è stata revocata ieri dopo un incontro con il ministero delle Finanze dal coordinamento unitario. Il ministro infatti si è impegnato a trattare sul problema della concessione di un credito d'imposta e sugli aspetti fiscali relativi alla distribuzione dei carburanti.

## IL CALENDARIO DELLE AGITAZIONI

<b>4 APRILE FERROVIE</b>	Sciopero nazionale degli aderenti all'Unione Capistazione dalle ore 21:00 di oggi alle ore 21:00 di domani, domenica 2 aprile
<b>5 APRILE MARITTIMI</b>	Sciopero nazionale di 24 ore dei marittimi ed armatori strutturali della flotta pubblica e privata proclamato da FIL-CGIL, FIL-CISL, ULTRASPORTU.
<b>7 APRILE TRASPORTO AEREO MERIDIANA</b>	Piloti e Assistenti di volo Meridiana si fermeranno dalle ore 11:00 alle ore 15:00. Lo sciopero è stato proclamato da FIL-CGIL, ANPAC, APPL, ANPAV.
<b>8 APRILE FERROVIE</b>	Sciopero nazionale di 44 ore (indetto dalle ore 21:00 di sabato 8 aprile alle ore 17:00 di lunedì 10 dei macchinisti autonomi dei macchinisti COMU e SMA).
<b>9 APRILE MARITTIMI</b>	La Federmar - CISAL ha proclamato uno sciopero di 24 ore che interesserà i traghetti Tirrenia in partenza domenica 9 aprile.
<b>10 APRILE TRASPORTO AEREO (ALITALIA)</b>	<b>PILOTI:</b> 24 ore di sciopero dalle ore 08:00 alle ore 24:00 proclamato da FIL-CGIL, ANPAC, APPL, FIL-CISL. <b>ASSISTENTI DI VOLO:</b> 24 ore di sciopero dalle ore 08:00 alle ore 24:00 proclamato da FIL-CGIL e SULITA. <b>PERSONALE DI TERRA:</b> Sciopero per tutta la giornata del 10 aprile dalle ore 08:00 alle ore 24:00. <b>ASSISTENTI DI VOLO:</b> 24 ore di sciopero dalle ore 08:00 alle ore 24:00 proclamato da FIL-CGIL e SULITA. <b>PERSONALE DI TERRA:</b> Sciopero per tutta la giornata del 10 aprile dalle ore 08:00 alle ore 24:00.

## Giornalisti, scioperi a scacchiera Oggi e domani 7 quotidiani «fermi»

Oggi e domani non sono in edicola sette giornali quotidiani, tre nazionali (La Stampa, Il Corriere della Sera, La Repubblica) e quattro locali (Il Messaggero e Il Tempo di Roma, Il Secolo XIX di Genova e Il Mattino di Napoli). Non solo: ieri i telespettatori non hanno potuto seguire i notiziari tv e radio delle emittenti nazionali. Sono due momenti della agitazione che coinvolge l'intera editoria italiana, scioperi che proseguiranno anche nelle prossime settimane, coinvolgendo via via gruppi diversi di testate della carta stampata, delle agenzie, dell'emittenza, nazionali e locali. È inusuale per la categoria dei giornalisti questo tipo di sciopero, che serve però a mantenere il rapporto con i cittadini e con i lettori, e a non far mancare l'informazione nel paese, in un momento molto aspro del confronto tra giornalisti ed editori. Sul tavolo della trattativa c'è il rinnovo contrattuale, per il quale i giornalisti chiedevano un «contratto di solidarietà», a causa dell'alto numero di testate in crisi e di colleghi disoccupati. Ma gli editori hanno ribattuto proponendo di fatto la riduzione del ruolo giornalistico a favore di una editoria-fotocopia.

# La magistratura scopre gli intrecci tra stragismo nero, massoneria e pezzi delle istituzioni E la 'ndrangheta s'impadronì della Rivolta

Nel Settanta esplose la Rivolta di Reggio, il più prolungato esempio di lotta di massa e guerriglia urbana in Europa. Fu l'esplosione spontanea di un disagio vero per la crisi di una politica e l'emarginazione di una città isolata e di frontiera. La destra fu egemone. Ora la magistratura scopre che sulla Rivolta si consumò una cinica strumentalizzazione di stragismo nero, servizi e massoneria devianti che spalancarono il potere alla 'ndrangheta

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

**REGGIO CALABRIA** Alla fine si contarono cinque morti, centinaia e centinaia di feriti tra i ragazzi che «tenevano le barricate e quelli che indossavano le divise dello Stato migliaia di giovani finirono sotto processo o sotto inchiesta bruciano i loro anni migliori per tirarsi fuori dal guaio. La città per mesi fu bloccata paralizzata dagli scioperi generali dai cortei quotidiani dalla guerriglia che infuriava in un punto e rapidamente si spegneva per riacendersi violenta e incattivita da un'altra parte. Migliaia di poliziotti e carabinieri assediavano Reggio arrivarono le colonne dei giapponesi e si sciolse lo sferragliare dei carri armati. Sei nella sola fase iniziale furono gli assalti alla prefettura quattro contro la questura (che venne interamente bruciata). La federazione del Pci fu l'unico palazzo pubblico che i rivoltosi non riuscirono mai a espugnare. Quanti non vollero respingere gli assalti si consolavano spostandosi di qualche centinaio di metri in via Tortorone e buttavano giù dal secondo piano mobili e suppellettili del Psi. Tutti i poteri istituzionali vennero piegati.

zioni militanti e lotta di massa la più lunga guerriglia urbana del dopoguerra in Europa. Irlanda del Nord a parte. Parola d'ordine del moto: «Per Reggio capoluogo boia chi mollò uno scontro leonero contro Catanzaro accusata di aver «usurato» il ruolo di prima città della Calabria e con il ruolo tutti i vantaggi economici e di prestigio connessi. E via via uno scontro leonero contro tutto e tutti. Furono soprattutto questi i fatti di Reggio: chi non era in piazza o per le strade a tirar sassi a sfilarlo e protestare proteggeva le avanzate guardie della rivolta apriva la porta di casa per sottrarre i rivoltosi alla polizia inghiottendo gli «eroi delle barricate». Come si vede nei film ambientati a Firenze, Bologna o Genova pochi giorni prima della Liberazione furono pochi a non farsi coinvolgere. Ancor meno quelli che si opposero lealmente che sfidarono quella follia generosa quel mix uoglio medito di rancore arretratezza voglia di riscatto sacrale orgoglio ferito aspettative discese su cui in tanti stavano cimentando costruendo le proprie fortune saldando alleanze inquietanti che avrebbero aggravato il dramma della città e della Calabria.

zo mondo che raffigura l'isolamento la rabbia l'impotenza del popolo di Reggio durante i mesi. È quella di un (allora) giovanissimo avvocato molto attivo durante i mesi che martedì scorso presentando ai reggini («rona della storia») il supermilitante Umberto Bossi ha denunciato che il mito della Rivolta «ha fatto solo la fortuna di quattro avventurieri» un giudizio che coglie solo in minima parte a dar verità alle indifferenze sulla megamarchia della procura antimafia di Reggio come sarebbero effettivamente andate le cose. «Reggio Calabria rivolta e strumentalizzazione» titolo del polemico e bel saggio di Luigi Lombardi Satriani stampato nell'agosto del 1971 è invece quello che forse meglio sintetizza i retroscena di quegli avvenimenti. Non soltanto la reazione contro governi nazionali che non avevano mai fatto della città l'articolazione di un progetto democratico e nazionale di sviluppo ma anche la strategia di cui utilizzò la rabbia del popolo in rivolta per nuovi patto di potere e agguerrimento ai vecchi potenti responsabili dello sfascio e della catastrofe i nuovi rampanti del malaffare che sterminati i vecchi padri della 'ndrangheta li sostituirono con cordando le nuove regole che avrebbero dato vita a un dominio sulla città corrotto inquinato garantito dalle protezioni di pezzi dello Stato delle istituzioni e perfino della magistratura.

**La sinistra all'opposizione**  
La sinistra fu all'opposizione di quel moto. Saranno gli storici a stabilire se sarebbe stato possibile un diverso comportamento. Ma è difficile ripercorrere oggi i fatti giustificare la miopia che scambiò la Rivolta con un complotto con un esperimento a freddo studiato a tavolino «un movimento municipale (e allora il termine era carico di

valori negativi ndr) che è andato assumendo via via il carattere di un moto eversivo egemonizzato e diretto dai gruppi della destra economica dalle forze clientelari dall'estrema fascista nel quadro politico generale contraddistinto da un'offensiva reazionaria». Le cose erano più complicate. Da un lato la Rivolta le cui radici affondavano in un disagio comune a tutti i centri urbani del Mezzogiorno (il senatore Chiaromonte parlò dei fatti di Reggio come conseguenza degli errori e dell'impostazione nordista del 68 operaio) un disagio che trovò a Reggio specifici motivi scatenanti con la richiesta del capoluogo. Dall'altro vecchi privilegi e nuovi interessi con il bisogno di rafforzare le proprie posizioni anche per nuovi collegamenti nazionali pagando il moto a interessi estranei. Secondo Marco Minniti dirigente nazionale della Quercia «i moti sono stati per la 'ndrangheta l'equivalente dello sbarco degli americani in Sicilia per Cosa nostra e del terremoto dell'81 per la Camorra. Con un aggravante rispetto allo sbarco: i mafiosi furono impegnati in una sola operazione la normalizzazione. In Calabria la 'ndrangheta è servita due volte per sostenere il movimento: vedi l'incendio della questura e per ristabilire l'ordine e la tranquillità nei quartieri cittadini dopo la sigla degli accordi tra i poteri. Quali? A leggere i giornali si direbbe massoneria e servizi devianti pezzi delle istituzioni cosche un bel grappolo di uomini della politica».

**L'anno nero**  
Estate inquieta quella del 1970. Sei mesi prima a Piazza Fontana la strategia della tensione si era presentata con una temibile strage. Andreotti per la prima volta si presentò agli esami da presidente del Consiglio un fallimento. In Calabria alle elezioni di giugno che

avevano eletto con un ritardo di vent'anni i Consigli regionali non c'era stato alcun seguito. Il Consiglio si sarebbe dovuto riunire nel capoluogo ma in Calabria il capoluogo era Reggio o Catanzaro? Piero Battaglia sindaco uscente che dopo le elezioni non è sicuro di venire rieletto il 5 luglio promette un'audizione pubblica il «rapporto alla città» parole di fuoco sui diritti e i destini di Reggio. Nessuno si opponeva più di tanto. La Dc reggina Battaglia ne rappresenta la sinistra popolare e sociale (viene dalle Acli) tenta di correre ai ripari dopo che i più potenti notabili calabresi si sono divisi quel che c'era da dividere tagliando fuori la città dello Stretto il cui potere di contrattazione nella regione è sempre stato marginale. Ma è il 14 luglio che la città si sorge e questa volta alla testa ci sono i fascisti del Msi. Saranno loro a prendere la guida del movimento a diventare capi o reggini delle vane repubbliche che via via di chiarano la propria autonomia. Santa Caterina Sbarre Fenoveni. Ai leader del Msi (Ciccio Franco Renato Medun Fortunato Aloi Antonio Diest) si affiancano imprenditori come Mauro e Matarone Senor. Da allora in avanti saranno barricate e scontri talvolta tragici. Il 22 luglio a Gioia Tauro il treno del sole esce dai binari: sei morti e un centinaio di feriti. È un incidente urlano tutti i potenti ufficiali e le ferrovie. E un attento spiegheranno molto più tardi i periti del tribunale e i pentiti che indicano mandanti ed esecutori della strage. La Dc venne travolta. Piccoli boss e clan mafiosi un tempo marginali furono mobilitati dai notabili cittadini e dai partiti della maggioranza per conquistare un consenso che l'anima popolare della rivolta aveva bruciato. Un consenso che verrà recuperato su un terreno di clientelismo esasperato e di illegalità diffusa.

**1-4-1960** **1-4-1995**  
**GIUSEPPE ANNAVITA**  
Palermo 1 aprile 1995

**RENATA E BARBARA** con affetto ricordano la loro amata sorella e compagna preziosa  
**SERGIO DUGNANI**  
Milano 1 aprile 1995

**1-4-1949** **8-3-1965**  
**AURELIO CURMA**  
di anni 45  
Lo ricordano con un grande affetto il papà il fratello e le sorelle i cognati e le cognate i nipoti, gli amici.  
Milano 1 aprile 1995

**Piero Brambati Enrico Della Torre e Marina De Stasio** ricordano con affetto  
**ORFEO VANGELISTA**  
rimpiangono la sua collaborazione e la sua amicizia la valorosa opera di editore l'appassionata dedizione tanto all'arte quanto alla politica.  
Milano 1 aprile 1995

**I compagni de l'Unità** ricordano con affetto  
**ORFEO VANGELISTA**  
e si stringono nel dolore alla famiglia  
Milano 1 aprile 1995

**A funerali avvenuti i famigliari annunciano la morte del loro caro**  
**PIERO COSTA**  
ricordandolo a tutti i suoi compagni. Sono scritte per l'Unità.  
Milano 1 aprile 1995

**Il figlio e la suocera** la nipote con il marito Giuseppe a funerali avvenuti per desiderio del loro caro annunciano la scomparsa del loro caro.  
**UFF. Dott. ANGELO ZUCCARDI MERLI**  
chimico farmacista nonché titolare per anni dell'omonima farmacia in Correggio Correggio 1 aprile 1995

**1-4-1980** **1-4-1995**  
**GIUSEPPE RACCANELLI**  
la moglie i figli le nipote ed i nipoti lo ricordano con immutato affetto.  
Trezzano sul Naviglio (Mi) 1 aprile 1995

**Nell'anniversario della scomparsa del fondatore del Cidep di piazza Carbonari**  
**SERGIO DUGNANI**  
i soci della cooperativa lo ricordano con immutato affetto.  
Milano 1 aprile 1995

**La moglie Gianna ed i figli Stefano Marco e Claudia** ricordano con immutato affetto e nostalgia il loro caro.  
**SERGIO DUGNANI**  
nell'anniversario della scomparsa.  
Milano 1 aprile 1995

**Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno**  
**SILVANO GIANNELLI**  
la moglie e Rosanna lo ricordano con affetto e nostalgia per l'Unità.  
Rovereto 1 aprile 1995

Ogni lunedì su l'Unità  
sei pagine di  
**EBRI**

**S.P.Q.A. COMUNE DI ALBANO LAZIALE**  
RIPARTIZIONE I AMMINISTRATIVA - Via S. Francesco, 10 - 00041 Albano Laziale  
**AVVISO DI GARA**  
Comune di Albano Laziale indice una gara in ambito CEE nella forma di licitazione privata ai sensi della Direttiva CEE 50/72 per l'aggiudicazione del servizio di mensa e sussidio per la Scuola Materna ed Elementari (Scuola Materna Comunale e Asilo Nido Comunale) in esecuzione delle deliberazioni di Giunta Municipale n. 128 del 25/1/1995 per un importo presunto annuo di Lit. 797.500.000. (IVA inclusa). Per quanto concerne la descrizione dell'appalto i termini e le modalità per la partecipazione alla gara, le note da poter essere ottenute presso gli Uffici di Direzione della Ripartizione I Amministrazione del Comune di Albano Laziale - Via S. Francesco 10 - 00041 Albano Laziale - dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di tutti i giorni in forma di vista a 14.000 lire (relativo bando di gara). Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 77 Parte II del 1-4-95 (Commercio).

Gruppi Progressisti-Federalino Camera dei Deputati Senato della Repubblica  
**INCONTRO DISATTITO**  
**"COME SI SEMPLIFICA IL FISCO"**  
Mercoledì 5 aprile 1995 - ore 10/14  
Hotel Nazionale - Piazza Montecitorio - Roma  
Apertura dei lavori con Luigi Berlinguer  
Presiede on. Lanfranco Turci  
Introduce on. Vincenzo Visco  
Intervengono sen. Giancarlo Pajjarini, on. Roberto Pinza, sen. Fausto Vigevani, prof. Franco Battistoni, prof. Raffaello Lupi  
Conclusioni sen. Cesare Sali  
Ne corso del meeting saranno presentate le proposte di legge: Semplificazione e riduzione degli adempimenti tributari per i contribuenti, le imprese artigiane e commerciali e professionisti; Semplificazione della gestione amministrativa e degli adempimenti dei contribuenti nei rapporti con il fisco; Riforma delle sanzioni amministrative nelle sanzioni fiscali. Norme per la Carta dei Diritti del Contribuente.

**VIAGGINCONTRO Links**  
Pasqua in Costa Rica 17 - 30 Aprile  
Culture tradizionali e conservazione dell'ambiente nel Centro Ecologico Finca Sonador alle pendici della Cordigliera di Talamanca  
Il viaggio prevede il soggiorno presso il Centro Ecologico Finca Sonador: la visita delle maggiori città del Costa Rica del Parco Nazionale Chirripo (Cordigliera) dei villaggi indigeni e costarici e incontri con le comunità indigene locali. I partecipanti alloggianno anche in famiglia e prenderanno parte alla vita di comunità. Il Centro Ecologico Finca Sonador si estende per 300 ettari e ospita 250 persone nicaraguensi salvadoregni e costaricani costaricani. Quota di partecipazione Lit. 2.550.000 con partenza da Roma con Iberia.  
**ULTIMI POSTI DISPONIBILI**  
Per informazioni e prenotazioni: IRED NORD Via Tacito 10 Tel. 06 3207849 Fax 3208155